a bresso. ufi, col maggior grado, et intelligentia con la
maggior' oue.ne che la possa hauere d'humile Ser.o,
et di continuo a tutti, et tantinati. Venne g. nouo
in Mantoua mentre di passata portata da un com.o dell'oca
dal S.r Duca di Fiorenze all'Imp.r in tempo, che io mi tro-
uauo a pranso con S. Mta Ces.a Cesare mi diede lib.r la
lettera, et seguino per lungo discorso questa elettione,
et della persona di V. Bne io ero stato la mattina
mattina a buona hora con S. Mta in una Leza andò
circa le cose della Religne et la conclusione era fatta
del Cattolico, et le dimande che li fanno, et nanij partico
lari, et ouerosi di Boemia, per le quali
giunse la posta ultimamente. Et li dissi auiarmi
S. Mta Com.a mi comise, che io facessi fede a V. S. del Co Rug
che essa Sacra Mta dalla sua affettione per la mia
persona, che sapea, et dalla quale essere un buon Pas
dre gle era in gran bisogno, che primo partendo di
S. Mta et poggiorno, che mandasse Ella più a fare l'effo
ditio per suo Amb.r ma che io subito fatto.
D'altro io no scrisse lungamente a V. Bne per essermi parso
espediente di mandar subito Federico g.o Cav.r in diligenza

per dar'auuiso

di dare auuiso a V. Bne dove io mi trouo, perche si
trouasse qui per la Statione delle cose di Boemia,
et Sua Mta hauendomi ingiunto di essere diligente
considerationes si per la Relatione di al cuni che di
Ger.a ne erano ragionamenti tenuti qui con S. Mta Ces.a
et con l'oca S.r Duca di Sassonia, che io scorsi per
le poste a Roma, et con tutta la longhezza di grossi
miei viaggi, fino presso a Venetia, et domani seco
mi metterò, dove mi fermarò fin a nuoui ordini di
V. Bne a la quale bascio humilm.te li piedi.
D'Ispruch alli xxv. di Gen.o 1566

Al Card.le Teomano

Scritta la lra di xxv. di questo a S. S. nemi di Bressanone, dove
essendo in dubbio di quello, che mi douesse essere comandato
da S. Sta circa il mio venire a Roma, mi parue espediente
spingermi fin a Trento, dicendo che essendo più sbattuto di
longo nel venire a Roma, che nel tornare in Borgogna,